

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 3

“PIANIFICAZIONE, REGOLAZIONE ED USO DELLE ACQUE”

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana approvato con Decreto Legislativo 15/05/1946 n. 455 convertito con Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 2;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30/07/1950 n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTE** le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;
- VISTI** il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- VISTA** la Legge Regionale 08/07/1977 n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 18/04/1981 n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della Legge Regionale 24/08/1993 n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del Decreto Legislativo 22/06/1991 n. 230;
- VISTO** il Decreto Legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con Legge Regionale 15 marzo 1994 n. 5;
- VISTA** la Legge 05/01/1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 18/02/1999 n. 238 recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;
- VISTO** il Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- VISTA** la Legge Regionale 15/05/2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;



- VISTO** il Decreto Legislativo 03/05/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)
- VISTA** la Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 emanato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05/12/2009 n. 12;
- VISTO** il protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia;
- VISTO** il Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 n. 167/Serv.5°/S.G. (Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana);
- VISTO** il Decreto del Dirigente del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 2456/DAR del 16/12/2015 con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per gli anni 2016 e 2017;
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 1714/DAR del 27/11/2017 del con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per l'anno 2018;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016 n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni)
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 18/07/2016 n. 1065 con il quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Dragotta l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 28/08/2017 n. 4755 con il quale è stato conferito al dott. Gaetano Valastro l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la Legge Regionale 9 maggio 2017, n. 9 (Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019);
- VISTA** la Deliberazione n. 187 del 15 maggio 2017 della Giunta Regionale (Legge di stabilità regionale 2017 e Bilancio di previsione per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017-2019. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato 4/1-9.2 Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017);
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 1778/DAR del 05/12/2017 con il quale è stata conferita al Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza, delega alla firma dei provvedimenti di concessione in materia di acque pubbliche ai sensi



del Testo Unico di cui al R.D. n° 1775/1933;

VISTA l'istanza, assunta in data 28/06/2002 al protocollo n. 6318 dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento corredata di progetto a firma dott. agr. Roberto Vella, con la quale la ditta Marchese Ragona Giuseppe nato a Canicattì il 09/01/1948 ha chiesto la concessione preferenziale, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, per la derivazione di l/s 0,230 di acqua dal pozzo sito in località Ricotta fg. 32 part. 328 del comune di Canicattì, per l'irrigazione di una superficie di ha 05.85.40 e la successiva istanza, assunta in data 03/03/2005 al protocollo n. 3455, con la quale la ditta Marchese Ragona Vincenzo nato a Canicattì il 11/01/1986 C.F. [REDACTED] residente in via [REDACTED] ha chiesto il subentro nella concessione preferenziale.

VISTO il parere n. 676/AG 1735 del 01/03/2004 reso dal Dipartimento LL. PP., ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 12 luglio 1993 n. 275, di compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela;

VISTA la relazione di compiuta istruttoria prot. n. 149885 del 02/08/2016 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, preso atto che non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti e, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione richiesta, esprime il parere che possa assentirsi alla ditta richiedente di derivare dal pozzo sito in località Ricotta fg. 32 part. 328 del comune di Canicattì, oggetto dell'istanza, moduli 0,00230 pari a l/s 0,230 di acqua per complessivi metri cubi 7.243 annui, da prelevare nel periodo compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo;

CONSIDERATO che può condividersi il citato parere di compiuta istruttoria dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento e pertanto può concedersi alla ditta istante la concessione a derivare acqua dalla fonte sopra citata in aderenza con le conclusioni istruttorie dello stesso ufficio del Genio Civile;

VISTO il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, redatto in conformità a quanto previsto dal Regio decreto 14/08/1920 n. 1285, sottoscritto dalla ditta istante presso l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento dove è stato registrato al n. 12651 di repertorio in data 20/09/2017, e che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che, con riferimento agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, questo Dipartimento ha richiesto alla competente Prefettura il rilascio della "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 84 dello stesso Decreto Legislativo;

VISTE la nota n. PR_AGUTG_Ingresso_0037445_20171109 del 09/11/2017 con la quale la Prefettura di Agrigento ha comunicato che a carico della ditta istante non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159;

RITENUTO di assentire alla ditta istante, ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, la concessione come sopra richiesta;

VISTO il decreto del Dirigente Generale n° 1831 del 12/12/2017 con il quale è stata rilasciata, ai sensi del Testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, alla ditta Marchese Ragona Vincenzo, nato a Canicattì il 11/01/1986, c.f.: [REDACTED], di derivare moduli 0,00230, pari a l/s 0,230 e per complessivi metri cubi 7.243 annui di acqua dal pozzo sito in località Ricotta fg. 32 part. 328 del comune di Canicattì, da prelevare nel periodo compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo;

VISTO l'art. 5 del citato Decreto n° 1831 che, al comma 1, così recita: "Con il presente Decreto è accertato sul capitolo 2602 capo 16 (3010301003), a far data dall'esercizio finanziario 2018 e fino all'esercizio finanziario 2039, l'importo complessivo di € 275,22 (euro

duecentosettantacinque/22) da corrispondere in canoni annui anticipati, determinato per l'anno 2018 in € 12,51 (euro dodici/51)";



CONSIDERATO che, per mero errore, nel disporre tale accertamento non si era tenuto conto dell'esatto importo del canone previsto per l'anno 2018;

VISTO il rilievo n° 368/2 del 21/12/2017 trasmesso dalla Ragioneria Centrale per l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con elenco n° 156 del 21/12/2017;

VISTA la risposta al citato rilievo trasmessa dallo scrivente con nota prot. n° 53626 del 28/12/2017;

RITENUTO di dovere revocare il Decreto del Dirigente Generale n° 1831 del 12/12/2017 in ordine a quanto sopra rilevato;

DECRETA

Art. 1 Il Decreto del Dirigente Generale n° 1831 del 12/12/2017 è revocato.

Art. 2 Entro i limiti della disponibilità idrica, fatti salvi i diritti di terzi, è concesso, ai sensi del testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta Marchese Ragona Vincenzo nato a Canicattì il 11/01/1986 C.F. [REDACTED], di derivare moduli 0,00230 pari a l/s 0,230 e per complessivi metri cubi 7.243 annui di acqua dal pozzo sito in località Ricotta fg. 32 part. 328 del comune di Canicattì, da prelevare nel periodo compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, per uso irriguo;

Art. 3 La concessione è accordata a far data del presente Decreto e fino al 04/10/2039, data di scadenza del contratto di comodato, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione in premessa citato che al presente si allega costituendone parte integrante e alle condizioni di cui all'art. 17 del Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 che qui si intendono integralmente riportate.

In particolare, come previsto dall'art. 35 del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, il concessionario corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, il canone demaniale che per l'anno in corso viene quantizzato in € 12,51 (euro dodici/51).

Per gli anni successivi, l'importo del canone annuo, aggiornato da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica, a cura del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro, dei tassi di inflazione programmata (T.I.P.), potrà essere desunto dalle tabelle pubblicate sui siti on line di questo Dipartimento e degli Uffici del Genio Civile.

Il canone sarà dovuto anche se il concessionario non potrà o non vorrà fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

Art. 4 L'introito delle somme di cui al precedente art. 3 sarà imputato sul capitolo 2602 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione Siciliana per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 5 Con Decreto n° 1253 del 25/09/2017 per l'esercizio finanziario 2017, per il capitolo 2602 capo 16 (3010301003), sono stati accertati, riscossi e versati € 24,84 (euro ventiquattro/84) con riferimento alla quietanza n. 7656 del 09/05/2017.

Art. 6 Con il presente Decreto è accertato sul capitolo 2602 capo 16 (3010301003), a far data dall'esercizio finanziario 2018 e fino all'esercizio finanziario 2039, l'importo complessivo di € 279,84 (euro duecentosettantanove/84) da corrispondere in canoni annuali anticipati, determinato per l'anno in corso in € 12,72 (euro dodici/72).

I canoni successivi all'esercizio finanziario 2018 verranno adeguati da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica dei T.I.P. a cura del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro.



Art. 7 Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L. R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6, della L. R. 7 maggio 2015, n. 9.

Art. 8 Il presente Decreto sarà quindi trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità per il visto di competenza.

Art. 9 Dopo l'avvenuta registrazione da parte della Ragioneria Centrale, il presente Decreto sarà trasmesso al Dirigente del Servizio "Ufficio del Genio Civile di Agrigento" che resta incaricato della sua esecuzione con onere di notifica ai soggetti interessati e pubblicazione per estratto sulla G.U.R.S.

Art. 10 Il presente Decreto sarà efficace dopo la notifica alla ditta interessata.

Art. 11 Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, da chiunque vi abbia interesse.

Palermo li 12.9.DIC. 2017



**Il Dirigente del Servizio 3
Ing. Giuseppe Dragotta**



Unione Europea

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità

Servizio Provinciale del Genio Civile

AGRIGENTO

C.F. 80012000826

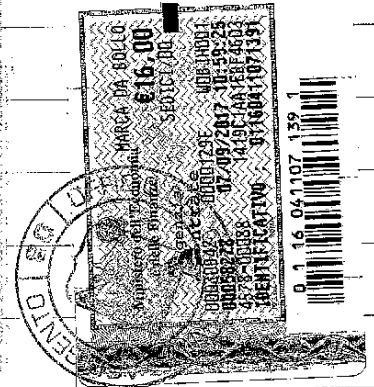
REPERTORIO N° 12651 DEL 20 Settembre 2017

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione d'acqua pubblica dal pozzo sito nella p.lla n 328 del fg. di mappa 32 in territorio del Comune di Canicatti C.da Ricotta con coordinate wgs84 UTM33N E. N. richiesta dalla ditta Marchese Ragona Giuseppe nato il 09/01/1948 a Canicatti con istanza datata 28/06/2002 assunta al protocollo d'Ufficio al n° 6318 e successiva istanza di subentro in data 03/03/2005 prot.3455 della Ditta Marchese Ragona Vincenzo C.F. [redacted] nato a Canicatti il 11/01/1986 e [redacted] residente in via [redacted] [redacted] nella qualità di comodatario.

ARTICOLO 1

Quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La quantità di acqua da derivare dal pozzo ubicato nella p.lla n 328 del fg di mappa n 32 località Ricotta agro di Canicatti è fissata in moduli 0,0230 pari l.sec 0,230 corrispondenti a mc 7.243 quantità massima educibile da prelevare nel periodo dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno, per l'irrigazione



dí terreno in comodata.

ARTICOLO 2

Superficie da irrigare

La superficie da irrigare è di Ha 05.85.40 Le particelle da irrigare sono quelle segnate sulla planimetria di progetto a firma del Dott., Agr. Roberto Vella che fa parte integrante del presente disciplinare e corrispondono alle particelle. N°21,112,113,179,324,325,328,317,318 del foglio di mappa 32 coltivate a Mandorleto, ortive a pieno campo, vigneto,frutteto.

ARTICOLO 3

Luogo e modo di presa dell'acqua

L'acqua viene prelevata dal pozzo, della profondità di ml.50,00 del diametro di cm. 0,30, ubicato nella part.328 del Fg. Di mappa n.32.Comune di Canicatti. Le opere di presa e di adduzione sono costituite da una elettropompa che alimenta a sua volta l'impianto di irrigazione. Tali opere sono conformi a quelle descritte nella relazione di progetto a firma del Dott., Agr. Roberto Vella.

ARTICOLO 4

Regolazione della portata

Sotto pena di decadenza della concessione e dell'applicazione delle sanzioni di legge è fatto obbligo alla Ditta concessionaria di limitare l'uso dell'acqua alla quantità sopra stabilita e di non estendere l'irrigazione oltre la superficie sopra indicata. Resta inteso che l'acqua non potrà essere per nessun motivo ceduta a terzi.L'Ufficio del Genio Civile ha facoltà di procedere in ogni tempo ed a spese della Ditta concessionaria alle operazioni tecniche

occorrenti per accertare l'adempimento di quanto sopra e regolare l'utenza stabilendo strumenti limitatori della portata.

ARTICOLO 5

Dispositivi per la misurazione dei volumi di acqua edotta

Su prescrizione dell'Ufficio Istruttore è stato installato, a cura e spese del Concessionario della derivazione, un sistema di misurazione dei volumi derivati in corrispondenza dell'opera di presa al fine di consentire una precisa conoscenza degli utilizzi e delle residue disponibilità d'acqua sul territorio interessato.

Esso consiste nell'installazione di un contatore marca B-Meters matricola 214382/00 Il misuratore dovrà essere mantenuto in regolare stato di funzionamento. La ditta concessionaria dovrà impegnarsi a consentire, anche senza preavviso, che rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile effettuino visite di controllo e sorveglianza delle apparecchiature installate, dovrà essere riservato all'Ufficio del Genio Civile di Agrigento il diritto di rimuovere tali sigilli, dandone immediata comunicazione all'Ente che li ha apposti, per l'esecuzione delle necessarie verifiche.

I risultati delle misurazioni dovranno essere trasmessi dalla Ditta concessionaria, con cadenza annuale, all'Autorità concedente.

La taratura della strumentazione, che dovrà essere effettuata da ditta specializzata, dovrà avvenire ogni qualvolta che l'Ufficio del Genio Civile riterrà necessario.

ARTICOLO 6

Garanzie da osservarsi

Saranno a carico della Ditta concessionaria tutte le spese e le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e della tutela della qualità e del buon regime idraulico in modo da garantire l'equilibrio della capacità dell'acquifero in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconoscono prima di iniziare i lavori, quando se venga accertato in seguito.

ARTICOLO 7

Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

La concessione di cui trattasi viene fatta senza pregiudizio nei confronti delle concessioni preesistenti e dei diritti di terzi già riconosciuti o che ancora fossero da riconoscere. l'Amministrazione concedente si dichiara estranea ad ogni eventuale litigio e non garantisce la quantità di acqua concessa la quale si potrà ridurre o venir meno del tutto per quelle disposizioni di carattere cautelare atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, per evitare i pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione di controllo per il buon regime delle acque, per i fatti pregiudizievoli esistenti, per carenza idrica, e per l'esigenza di tutela delle qualità e dell'equilibrio stagionale del corpo idrico, delle opportunità di risparmio, riutilizzo e riciclo della risorsa idrica, per carenza idrica, per riduzione della portata e per garantire la ricarica della falda acquifera. Per quanto sopra la Ditta concessionaria non potrà richiedere all'Amministrazione concedente indennizzi di sorta per opere eseguite, per mancato raccolto delle colture praticate e per quanto altro possa dipendere da ogni incompatibilità della concessione che viene assentita a

totale rischio della ditta concessionaria. La concessione non può essere ceduta ne in tutto ne in parte senza il nulla osta dell'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 8

Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata fino al 04/10/2039 data di scadenza del contratto di comodato.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione, atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero e ad evitare pericoli di intrusione di acque salate, non ostino superiori ragioni di pubblico interesse e non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio, essa sarà rinnovata, con riguardo all'effettivo fabbisogno della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi e dei metodi di irrigazione.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nel pozzo o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi, nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ARTICOLO 9

Canone

La ditta Concessionaria, oltre ai canoni arretrati di cui al successivo articolo, corrisponderà alle finanze della Regione, di anno in anno anticipatamente, a



decorrere dalla data del decreto di concessione l'annuo canone di € 12,51
salvo successive integrazioni, ai sensi dell'art.15 della L.R. 16.04.2003
n.4 e successivi aggiornamenti anche se non possa o non voglia fare uso in
tutto o in parte della concessione salvo il diritto di rinuncia ai sensi del
penultimo comma dell'art.55 del T.U. 1933/n°1775 e s.m.i.

Detto canone potrà essere modificato qualora intervenissero ulteriori
disposizioni di legge.

ARTICOLO 10

Pagamenti e depositi

Ai fini del presente disciplinare, la Ditta concessionaria ha dimostrato con la
produzione di regolari quietanze, di avere effettuato:

- a) versamento di € 30,99 come da quietanza n° 0317 del 30/11/2015 dovuti
per gli scopi di cui al 2 comma dell'art. 7 del T.U. di leggi 11.12.1933 n°1775
- b) versamento di € 5,16 sul ccp. n 17770900 intestato alla Cassa Regionale
del Banco di Sicilia di Palermo quale tassa di concessione governativa ai
sensi della L.R.18.04.81 come da bollettino postale n° 0314del 30/11/2015.
- c) versamento di € 65,90 su c/c n° 229922 per canoni demaniali e conguagli
arretrati dal 1999 al 2011, come da bollettino postale n° 0020 del
23/06/2011.
- d) Versamento di € 10,00 per canoni demaniali anno 2005, come da ricevuta
di pagamento con mod. F23 del 26/01/2005.
- e) Versamento di € 10,00 per canoni demaniali anno 2006, come da ricevuta
di pagamento con mod. F23 del 17/01/2006.
- f) Versamento di € 10,00 per canoni demaniali anno 2007, come da ricevuta

di pagamento con mod. F23 del 15/01/2007.

g) Versamento di € 11,00 per canoni demaniali anno 2008, come da ricevuta di pagamento con mod. F23 del 08/02/2008;

h) Versamento di € 47,76 su c/c n° 229922 per canoni demaniali dal 2012 al 2015, come da bollettino postale n° 0313 del 30/11/2015;

i) Versamento di € 24,84 per canoni demaniali anno 2016-2017, come da bollettino n° cpy00019079259 del 06/04/2017.

ARTICOLO 11

Richiamo a leggi e a regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la Ditta concessionaria è tenuta alla piena osservanza di tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e relative norme regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e delle relative norme regolamentari intervenute successivamente concernenti le derivazioni ed il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

ARTICOLO 12

Domicilio legale

Per ogni effetto di legge la ditta concessionaria elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale di Canicatti provincia di Agrigento, nel cui territorio ricadono le opere di presa.

ARTICOLO 13

Clausola igienico sanitaria

La concessione regolata dal presente disciplinare potrà per motivi igienico sanitari essere revocata in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno, sen-

za che la ditta concessionaria abbia nulla a pretendere dall'Amministrazione per risarcimento danni.

La ditta concessionaria resta obbligata a fare eseguire a proprie spese dal L.I.P./ASP competente per territorio le analisi chimico-batteriologiche delle acque derivate ogni qualvolta l'Amm.ne lo riterrà opportuno a tutela della falda interessata e della salute pubblica.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

AGRIGENTO

Si attesta che il disciplinare è stato firmato dal richiedente la Concessione

Signor Marchese Ragona Vincenzo C.F. [REDACTED] nato a Cani

catti il 11/01/1986 e [REDACTED] residente in via [REDACTED] nella qualità di

comodatario alla presenza dell'Istr.Dir. La Motta Agostino, all'uopo incarico

cato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Agrigento e dai testi Sigg.

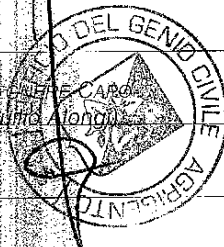
PETRUCCI CARMELO - Neri MICHELE entrambi dipendenti del Genio Civile di Agrigento.

La Ditta Concessionaria: [REDACTED]

I Testi: [REDACTED]


L'ISTR. DIR.
(GEOR. A. LA MOTTA)

L'INGEGNERE CAPO
(DINO ALONZI)



COMUNE DI CANICATTI'
STRALCIO CATASTALE

Foglio n. 32 Particella n. 328

 Pozzo in oggetto

